

In ricordo di Filippo Basile, dieci anni dopo

Un Premio per non dimenticare.

di Ernesto Vidotto*

Si è svolta a Palermo lo scorso 3 luglio l'ultima Vetrina delle Eccellenze 2009, che ha presentato i progetti del Basile premiati nel 2008 e provenienti da enti pubblici della Sicilia e della Sardegna. La Vetrina è stata proposta eccezionalmente nella stessa città che ospiterà in ottobre il prossimo Convegno nazionale AIF P.A. La Vetrina è stata dunque anche l'occasione per lanciare le iniziative promosse per ricordare il decimo anniversario della morte di Filippo Basile, Dirigente dell'Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana, proditoriamente assassinato il 5 luglio 1999.

L'ottava edizione del Premio Basile, le cui 103 candidature sono al vaglio del Comitato Scientifico, rappresenta al momento la più partecipata da quando il premio è stato istituito. Complessivamente, in otto anni, sono pervenute 458 candidature, di cui 51 per le Reti, 81 per i Sistemi, 63 per i Processi e 261 per i Progetti.

Come ricorda Donatella Schembri nel catalogo del Premio Basile edito da AIF, quando - l'anno dopo l'omicidio- la delegazione siciliana AIF espresse il desiderio alla moglie Maria Rita Bongiorno di legare il nome del marito ad un premio rivolto alle pubbliche amministrazioni che promuovono politiche di formazione del proprio personale, non s'immaginava di certo che tale iniziativa raccogliesse tanto entusiasmo e tanto consenso su tutto il territorio nazionale.

Le attese iniziarono a concretizzarsi, man mano che si procedette alla costruzione del premio.

Il primo segnale positivo fu dato da tutto il direttivo dell'Associazione Nazionale Formatori, che rivolse alla figura di Filippo Basile una particolare attenzione, allorquando venne chiesta ufficialmente l'istituzione del Premio.

* Vice Presidente Nazionale AIF – Responsabile Nazionale Settore P.A.

Nella conferenza stampa del febbraio 2001, Franco Angeli, allora presidente AIF, ne disegnò in maniera straordinaria il profilo: “Maestro non è colui che sa, ma colui che traccia per primo una strada sulla quale altri cammineranno: per un tratto, spesso il più difficile, egli la percorre, la indica a coloro che attendono un orientamento, la annuncia a quanti cerchino una direzione da seguire. Spesso si diventa Maestri per caso, per quelle circostanze inaspettate che la vita ci pone davanti e che la libertà dell’uomo potrebbe anche far rifiutare, svoltando comodamente al primo dei tanti vicoli che la vita offre a chi volesse nascondersi nella comodità dell’anonimato.

È quello il bivio in cui si diventa Maestri, e lì la scelta che trasforma uno tra tanti in uno da seguire”.

Filippo Basile avrebbe potuto imboccare uno di quei comodi vicoli e corridoi di cui sono piene tutte le organizzazioni ma ha preferito non farlo. Lontano dalla luce dei riflettori, a microfoni spenti, in compagnia di pochi altri collaboratori, è andato avanti, inconsapevole forse di diventare un Maestro, consapevole certamente di ciò che andava fatto per essere all’altezza della propria dignità di uomo e di pubblico funzionario”.

È forse questa la principale ragione che ha indotto l’Associazione Italiana Formatori a promuovere un premio intitolato a Filippo Basile, finalizzato ad incoraggiare le Pubbliche Amministrazioni che credono nei valori e nelle intuizioni organizzative appartenute a quel dirigente siciliano.

Perché la memoria non venga distrutta dal tempo, perché la cultura del cambiamento non appartenga solo a giovani eroi, per non morire del proprio lavoro e d’onestà, per il coraggio che Filippo Basile ci ha insegnato, ecco perché un premio.

Grazie a tutte le Amministrazioni che hanno proposto la loro candidatura e che hanno voluto dedicare il loro progetto di eccellenza a Filippo Basile.